

# «Negozzi in crisi La nuova serrata costa 15 miliardi»

**Sangalli (Confcommercio): tanti non riapriranno  
«Fare presto col DI Sostegno o sarà troppo tardi»**

## GLI AIUTI DEL GOVERNO

**«Dodici miliardi di dotazione non sono sufficienti  
Va rivisto il sistema delle chiusure»**

di **Claudia Marin**  
ROMA

## Ci ritroviamo in lockdown: quale sarà l'impatto sulle imprese del terziario?

«Secondo le nostre stime, il prossimo lockdown di marzo-aprile - avvisa **Carlo Sangalli**, Presidente di **Confcommercio** - causerà una perdita di oltre 15 miliardi di euro, un terzo dei quali è relativo al solo comparto di alberghi e ristoranti. Solo nella ristorazione, tra marzo e le giornate di Pasqua, andranno persi circa 2,8 miliardi. Confturismo calcola che, tra gennaio e febbraio, c'è stato un crollo di 20 milioni di presenze in Italia. Senza dimenticare il dramma vissuto da tutto il comparto della cultura e del tempo libero - cinema, teatri, spettacoli e concerti - che ha già perso un miliardo di euro nel 2020».

## Non sembra esserci altro rimedio che le chiusure, in attesa della vaccinazione di massa.

«L'incognita delle varianti Covid è preoccupante ed è necessario accelerare la campagna vaccinale. Occorrono vigilanza ed azioni rigorose e mirate contro la pandemia, perché le im-

prese del terziario non possono andare avanti col sistema generalizzato del 'più chiusure', ormai insostenibile. Aumentano i rischi di cessazione definitiva delle attività e conseguenti perdite di occupazione. Senza contare che registriamo ancora forti ritardi per gli indennizzi legati ai precedenti lockdown».

## Ritenete, dunque, che le imprese che rappresentate possano rimanere aperte?

«Dopo un 2020 drammatico, con crolli verticali di fatturato e la chiusura definitiva di tantissime imprese, è evidente che oggi il contrasto al Covid e la difesa del tessuto produttivo sono le priorità da seguire, tenendo insieme salute e ripresa dell'economia. Questo significa lavorare affinché, nel pieno rispetto delle norme e delle regole di salute e sicurezza, vengano riviste tante restrizioni settoriali allo svolgimento delle attività».

## È in arrivo il DI Sostegni per fronteggiare gli effetti delle chiusure: non vi soddisfa?

«Servono indicazioni chiare e occorre rafforzare la dotazione finanziaria - preannunciata attorno ai 10-12 miliardi - per ristabilire le ulteriori perdite di fatturato, superando il meccanismo dei codici Ateco. Abbiamo chiesto al governo un incontro urgentissimo: perché il decreto 'Sostegno' ridia realmente ossigeno alle imprese e non arrivi fuori tempo massimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Carlo Sangalli**, 83 anni, presidente nazionale di **Confcommercio** dal 2006

